



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

N. 4920/08 R. G. N. R. Mod. 21

TRIBUNALE DI PERUGIA - UFF. PERVENUTE IL  
\* 20 NOV 2008

**RICHIESTA D'ARCHIVIAZIONE**  
*(art. 408 c.p.p.)*

AL sig. GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI  
DEL TRIBUNALE DI  
PERUGIA

Il Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost.

Visti gli atti del procedimento suindicato;

Rilevato che non si ravvisano estremi di responsabilità a carico di DIYA Lumumba, in ordine al delitto di concorso in omicidio aggravato e violenza sessuale in danno della cittadina britannica Kercher Meredith, uccisa a Perugia nella notte tra il primo e il 2 novembre 2007;

Rilevato che l'individuazione del Diya, detto "Patrick", gestore del pub "Le Chic", come possibile autore dell'omicidio, anzi, addirittura come il principale responsabile dello stesso, è avvenuta in seguito alle dichiarazioni rese dall'indagata Knox Amanda, che lavorava nello stesso pub e che, assunta a S.I. nelle prime ore della mattina del 6.11.07, dopo essere stata interrogata nei giorni precedenti senza che venisse fatto il benché minimo riferimento al Diya come coinvolto nel delitto, ha fatto presente di avere ricevuto un SMS da "Patrick", cioè dal Lumumba, verso le ore 20,30 di giovedì primo novembre, mentre si trovava a casa del coindagato Sollecito Raffaele;

Rilevato che, secondo la Knox, con tale SMS "Patrick" l'aveva informata che quella sera non si sarebbe dovuta recare al pub perché non vi erano avventori e che la Knox, che nel pomeriggio aveva fatto uso di stupefacenti, aveva risposto al gestore del pub che si sarebbero visti subito;

Rilevato che la risposta della Knox appare logicamente scollegata al messaggio del Diya che semplicemente la informava che non era necessario recarsi al pub quella sera;

Rilevato che la Knox ha poi riferito di essersi incontrata con "Patrick" subito dopo, presso il campo di basket di Piazza Grimana e di essersi portata nella sua vicina abitazione di Via della Pergola n. 7, dove abitava insieme alla Kercher e a due ragazze italiane, in quel momento assenti;

Rilevato che la Knox ha poi dichiarato che "Patrick" ebbe un rapporto sessuale con Meredith, forse prima minacciata ed ha aggiunto: " Ricordo confusamente che l'ha uccisa lui";

Rilevato che in successive dichiarazioni spontanee, sempre dello stesso 6 novembre, la Knox, visibilmente turbata e piangente, ha confermato in sostanza le precedenti dichiarazioni;

Rilevato che, a seguito di tali indicazioni della Knox, sostanzialmente confermate in un memoriale, "Patrick" è stato sottoposto ad una non breve custodia cautelare in carcere, revocata su richiesta di questo PM all'allievolirsi dei gravi indizi di colpevolezza e che, poi, è stato individuato ed arrestato un cittadino ivoriano, Guede Rudy Hermann, che ha lasciato tracce inequivocabili della sua presenza

nella casa di Via della Pergola nel momento del delitto e di un suo rapporto sessuale con la Kercher;

Rilevato che la Knox che deve ritenersi ormai assodato fosse, come minimo, presente, con il Sollecito ed il Guede, nel luogo del delitto e in coincidenza con lo stesso, conosceva bene sia il "Patrick" che Guede, entrambi di colore e l'accusa al Diya, mossa quattro giorni dopo il delitto, sembra essere stata finalizzata ad occultare la presenza e l'intervento del Guede e a depistare con successo le indagini verso il titolare del pub "Le Chic";

Rilevato che solo in un successivo momento, l'accordo che legava il Guede, la Knox e il Sollecito si è rotto e campagne mediatiche, organizzatesi a difesa delle istanze della Knox e del Sollecito, hanno cercato di indirizzare tutte le responsabilità dei delitti per cui si procede verso il Guede, rimasto così isolato;

Rilevato che, a carico del Diya, non è, allo stato, emerso il benché minimo elemento che possa in qualche modo associarlo al delitto, nonostante le indagini svolte dopo il suo fermo e proseguite anche dopo la revoca della misura cautelare: a carico del Diya non vi è nulla, nulla che lo leghi alla scena del delitto, nulla che, in qualche modo, potrebbe giustificare un suo coinvolgimento nella vicenda che ha portato alla tragica morte di Kercher Meredith;

Rilevato che, in tali condizioni, la chiamata in correità della Knox debba ritenersi assolutamente falsa e tesa a depistare le indagini per occultare la presenza nell'appartamento di Via della Pergola n. 7 del Guede e anche del "fidanzato" della Knox, Sollecito Raffaele;

Rilevato che il Diya deve ritenersi estraneo ai delitti per cui si procede;

PQM

Visto l'art. 554, primo comma c.p.p.

CHIEDE

Disporsi l'archiviazione degli atti e la loro restituzione a quest'Ufficio, oltre alla restituzione di quanto eventualmente in sequestro all'avente diritto.

*Si autorizza, sin da ora, il rilascio di copia degli atti a coloro che ne hanno diritto e ne facciano domanda, una volta intervenuto il decreto di archiviazione ovvero, qualora la persona offesa abbia fatto richiesta di essere informata della richiesta d'archiviazione, ex art. 408 c.p.p., entro il termine di cui al terzo comma dell'art. 408 c.p.p. (dieci giorni dalla notifica dell'avviso della richiesta d'archiviazione).*

Manda alla Segreteria per quanto di competenza.

*Manda alla Segreteria di notificare l'avviso della presente richiesta alla persona offesa che ne abbia fatto richiesta, ex art. 408 c.p.p., con le indicazioni di cui al terzo comma dello stesso articolo, vale a dire con l'avvertimento che, nel termine di dieci giorni, la persona stessa potrà prendere visione degli atti e presentare opposizione, con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari.*

Perugia, 19 maggio 2008

IL PUBBLICO MINISTERO  
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

